



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



CHIACCHIAREATA

S E C O N N A

INFRA LU CUORPO DE NAPOLE
E LU SEBETO

*Autore G. F. protesta non avere egli
pubblicato la prima chiacchiareata. Ma
vedendo, il che modesto e saggio Autore
della medesima non ha continuato, si è
egli giovato di sua felice invenzione,
e glie ne pretesta tutta la riconoscenza.*

NAPOLI 1826.

NELLA STAMPERIA DELLA BIBLIOTECA ANATITICA
Strada Banchi nuovi N. 1.

1811

~~Ital 506.4.10~~

*L'autore mette sotto la salvaguardia della legge
sulla ristampa, la presente operetta, che essen-
do ben' accolta, sarà settimanalmente continuata.*

Pam
1167

DG 848

.51

F 569

La di 16 Agosto 1820.

1820

C. de N. Bonni, Compà Sebè: Ecco MAIN
me cca de retuorno tunno, frisco, e alle-
rio cchiù de chello nche me partette da
Napole.

Seb. Bemmenuto Comparone mio. E
comme? me dice, ca te ne vaie pe tre o
quatto juorne, e pò te sì stato fora cchiù
de no mese? Addò te sì nfrociuto tutto stò
tiempo?

C. de N. E chi te lo bbò contà? Ag-
gio gerato la Lecca, e la Mecca comme
se dice. Aggio mesurato a parmo a par-
mo tutte le Provecie de lo Regnò; e
mmè sò addecriato trovanno pe tutto na-
coietutene, no ntosiasmo, n' aunione ch'è
mo Paraviso. Pe le Strade, a le Chiazze,
e la Campagna, int' a le Taverne, mmiez a
le Chiesie auto non siente ca benneziune,
a lo Rre nuosto, a lo Prencepe, e a la
Costetozione.

Seb. Addonca nPprovincia non nce sò
partite, non nce sò mbruoglie?

C. de N. Tu quà mbruoglie, e quà
partite vaie contanno? là nna partita schit-
to se joca da tutte, e non se canoscòno
autè carte ca chelle de la Costetuzione.

I Giuvane , i vecchi , i quagliune , i milietari, i Preute , le mmogliere, le mmamme, le vavone , le zetelle , e nfi le mmonache tutte se chiammano co no nomme - Costetuzione; e io mporzì nfocato co li Crauvne me so fatto Costetuzionale pe ttutte le pparte nzemmora co li quagliune meie.

Seb. Nc'aggio sfizio , ca io puro facietate la fonzione meia , joranno co tutto lo core de conservà sta bella Costetuzione , ca li Palermetane nn' hanno conosciuta.

C. de N. Nproposito de Palermetane , si bedisse quà fermento nnc' è nCalabria contro chisse llóco : volarriano i a magnaresele a muorze pe l' arraggia.

Seb. E hanno ragione, e nce lo borria. Comme! stì mmalora de Palermetane se so state quatte , e curve sotto l'anormetà de li pise , no se sò aizate a la leva ; e mò ch' aveano avuto no benneficio accossì granne , nnaspettato , se sò scacatate , e hann' aizate le bele a no mare lo chiù tempestuso?

C. de N. Eh compare mio , da la capa yene la zella ! A guvernà nce vonno l' uommenn' addotte , e pudente , mpar-tecolare ntiempo de novetà. Dimme pro-

vita toia, te pare jodicio a no mpedì l'armamento de lu puopolo, e l'azzuffareso co la Truppa? Comme tiene cchiù la furia de nu puopul' armato! T' allecuorde lu novantanove a Napole?

Seb. E nc' è besugno de st' assempio lloco? Dapettutto, e sempe lu puopulo è stato de nu muodo: Abbesognante de saperelo manìa, e lo truve comme lo faie o fetente, o adderuso. So sape, ca l'ommo nfuriato è la bestia cchiù feroce de lo munno: Dalle la forza immanozimiez' a la furia, e bì che trona te mena Marzo; Va tiene cchiù lu carro a la scesa! Ora sperammo a lu Cielo ca tutto fenesca priesto: o co le bone, o co le cattive li Palermetane s' hanno d' agguatà, pocca nn' ann' avuto soccorso ni dint' a la Secilia, ni da fora.

C. de N. E chi se bolea mettere a defenne na caosa sballata? Oie le Ppotenzie hanno canosciuto, ca s' hanno da guardà, e rispettà tutte nfra de llozo, e pe so mantenere stàbele, e npace, nn' anno da fomentà, ni sostenere chille, ca se rebellano contro li Rri, e le Naziune.

Seb. Addonca non sarra bero, ca l' Au-

stria menaccia de venì a Napole a spata-
ca e pesà, e a guastarece lo sidece?

C. de N. No lo pozzo credere com-
pare caro. Otra ca sarria cosa fora de
jostezia, e contra lu commenio de lu Con-
gress' a Bienna, de pretendere de dà
legge a na Nazione, a la quale essa no
n'ave che spartere nu tteccete, otra ca
no lo farria pe lu reguardo, e patura pe
lu Rrè nuosto e pe la famiglia Riale, o-
tra ch'avarrà da pensà a li ncremiente
soie nn' Italia, e a li regne proprie senza
mbrattarese co li scremiente nuoste, io
po te dico, c' a la primma notizia, a nū
nzemprece sischo vedarrisse correre a Na-
pole ciento, duciento, treciento milia Ce-
tadine de le Provencie tutte armate, e
allummate da lu fuoco sacro de la Patria.

Seb. Nè? songo veramente tutte accos-
si resolute e decise?

C. de N. Cosa ncredibile compà! So-
no schiaffate dint' a la chierecoccola ca-
mo è lu tiempo de recupetà l'annore de
la Nazione nosta abbelutà da tanta sie-
cule, e de rennovà le prodizze fatte ntiem-
po de l'Angioine, e l'Arragònise. Sò arre-
tate a dicere, e jorà, ca le montagne de

Monteforte, de le Calabrie, de l' Abruzzo, de lu monte Santagnelo rennovaranno la marmorea de le groliose montagne Elveteche, e ncaso d' aggrisso se faceranno nommenà chille stesse montanare guappe, che s' allecordano ancora jastemmanno la Germania, e la Franza, quanno volenno l' atterra, ne pagaieno le ppera cotte.

Seb. Tu me daie no sfizio ncredibele stammatina, e mne nne faie ì nn' estrece pe la bella Patria nosta.

C. de N. E cchiù te ne darraggio craje, comme tu me nn' aie dà dà a mme contannome le ccose de lo bello Napole nuosto. Mo vago a dà recietto a cierte frusce meie. A revederece.

Seb. Bonni Compà. Craje viene priesto.

Del 17 Agosto 1820

Seb. Comme? Accossì tarde Compà?

C. de N. E' lu vero aggio trecato, c'mme sò trattenuto a cierte scene, ca n' l' avarria volute ni bedè, nè senti. Morne vuo? Vengo da le Provencie, che tongo le Figlie de la Capetanea, creio de trovà ccà la mamma de la coietutene, e nce trovo arrassosia tanta sconcierte, tanta pasticce, tanta vommarie, ca farrian' ar-

revotà, lu stomaco de nu struzzo ; Auto
che fierro , e ramma s' à da deggerè
mmiez' a bujaute! Me la voglio sfelà n' au-
ta vota fora.

Seb. Ma che aie visto , c' aie ntiso ca tanto
te fa specie , te sorprenne ? E no lu ssaie ,
ca quanno se squaglia ll' oro , lu cupiello
volle volle nfi a che se porefecca ? E no
lu ntienne , c' a no gallenaro granne tan-
ta pollastrielle addeventano galle , e pò a
la rassegna o se spartono , o s' assommano
nfra de lloro , o se fanno Capune ?

C. de N. E' lu vero chesso lloco. Ma
nfradetanto se vecono cierte ccose ca fanno
proprio sbisciolià . Passanno nnant' a na
Parrocchia aggio ntiso remmore , alluc-
che , strille nzina fine . Sò trasuto , e ag-
gio visto na folla ncredibele ca gredeva
— Chesso no. ... chillo fora Chesso
no nse po fa ... Chello nò bà buono .. e
bà scorrenno . Lu Parrocchiano mmar-
isso steva quattu quattu comm'a l' aseno
mmiez' a li suone . Lu Presèdente , ca
me l' hanno nsegnato , ogne ttanto ntem-
mava selenzio , ma predecava a lo desierto .
E che te cride ca se faceva mmiez' a tap-
to streverio ?

Seb. Mo te lo ddico io: s'aleggevano li Compromessarie, da le quale hanno pò d'asci l'elezzure, e da chisse le Deputate che ann'a rappresenta la Nazione.

C. de N. E mbe? E chessa sciorta d'operazione, da la quale depenne la salute d'Arcadea, se fa de stà manera? Avarriss' a vedè cò quà jodiccio, cò quanta venerazione se fanno ste ccose a le parte da fora. Oe Compà, aie a tenì pe cierto, ca a Napole pe Deputate venarranno da le Provencie lo sciorè de l'uommene.

Seb. E no me fa meraviglia, e lo creo sicuro, pocca llà se canosceno a lu tasto, e se sape si quaccuno tene lu mantello rutto, e si nce ponn' appennere le ffiose. Ma ccà beneditto mio, mmiezo a tanta deverse specie d'umanetà, nfra tanta defferent' apiniune, che meraviglia de sentì l'allucche e le sbafate? Vide pò lo resurtato! L'ommo bono ca se sta zitto e reterato vene chiammato e remmane aletto, e li ntregante co tutte le mbruoglie, co tutte le partite e l'ammicizie vere e fente, co tutto lo joquà de chiatto e de ponta pe se nfrosonia, restano sempe da fora. Vide, 'vì nu poco

l'eleziune ca se so fatte nfi a mmo: Tutte sò cadute mpersone le cchiù bbone, accreditate, e legitemate dall'apinione prubeca. Chisse nn' addeventarranno cierto figlie bastarde de la Patria che l'ha date signe de stiuma; e accossì sperammo, ca tutto fenisca co coiete, co alleria, co grolia de la nosta resoscetata Nazione.

C. di N. Accossì sia, e priesto; ca moca' me pare ca non sulo la Jonta sia provësoria, ma è provësorio lu Guvierno, li ministre, le ssostanzie, e poco nce vò e sarrà provësoria mporzì la leberta', e la vita de lo cetadino. Cca' tutte spaccano e pesano; gnuno vò commannà e stampa legge; Tutto scrivono

Seb. Ncopp' a chesso pò no nc' è che fa. Nce stà l' articolo de la lebertà de la stampa, e gnuno se pò sfogà a dicere, e a scrivere lu sentemiento suio. Si quacuno scrivarrà cose ncontrario, se potarrà recramà appriesso, e cercà la sfazione, che stabelerrà lu Parlamiento seconno la modedefecazione de la legge.

C. de N. Comma, comma compà! Addonca s'io ll'aggio mò co uno, me pozzo sfogà a direle, e a scrivere tutte le

purie, tutte le betuperie che me pareno?
I accossi me potarria sfogà puro a darele na
pata ncuorpo; aspettanno ca po lu Parla-
mento lu faccia resoscetà? Ah compare bel-
o mio, chesso no me pare ca se pozza fa, e
a Costetuzione no mpò maie permettere
e ssatere, e li lebelli famuse, ca so state
proibite sempe ntutti i luoghe, e ntutt' i
sempe. Chessa no me parè lebertà, ma
licenzia contra la caretà, e contra lu bon
costume.

Seb. Uh compà, tu mo te vò tropp'
addottorà! E che pretienne, c' an prenci-
pio de nu cagnamimento, a nu casalone
comm' a lu huosto, no nc' avèsse a suc-
cedere quacche piccol' abuso, ch' a la
ferie se reduce a chiacchiare? Tu le bor-
sisse tutte sante? E' lu vero, cà la le-
bertà de la stampa nce dà sulo la leber-
tà de dicere li pensiere nuoste ncopp' a
na decisione, ncoppa a nò decreto, ntorn'
a nu punto de la Costetuzione, d' avverti
lu Guvierno de quacche sconcierto e de
quacche sbista ca se pigliasse da le mi-
nistre e da li cape, comme facettero av-
vertenno lu ranciosellone pigliato da lu
bravo patriottone lu generale n' capo ntorn'

a l'avanzamiento de la truppà (ca ll'uom-
mene cchiù so granne, e cchiù pigliane
le sbiste maiateche); ma a sta prima
furia ogneduno credennose l'Eroe li-
beratore de la Patria, s'ha creduto le-
zeto tutto; e accossì aie visto gerà del-
ssatere a bezeffia. Vi ca non s'è spara-
gnato nisciuno: Nfi no zì Preute, a na
lettera ha ditto male de lo Prencipone
nuosto, de li ministre, e la Jonta pro-
vesoria, e de tutto lu genere umano, cre-
dennose fuorse isso sulo lu buono. E lu
bello po è, ca nn'atto che sostiene forte-
mente la Costetuzione, e dice cose bone
mmmeretà ntuorno a la lebertà de la stampa,
isso pò manca a li punte cchiù essenzia-
le de la stessa Costetuzione; pocca chiam-
ma spergiuro lu Prencepe, lu quale fa-
cenno da Rè è mmiolabele, e non se pò
suppone ca faccia lu mmale, che è sem-
pe de li ministre. E d'auta parte isso
stesso lu zì Preute è lu vero spergiuro.

C. de N. Oh chess'è bella! e comme?

Seb. Isso comm' a Chiachiardote ha
avuto da jorà l'asservanzia de la Costetu-
zione de Spagna?

C. de N. Pe necessetà.

Seb. Lu primmo punto senza contrasta de chessa Costetuzione è lu mantienemento de la sola nosta bella fatona la Relegione Cattoleca?

C. de N. Securamente.

Seb. E mbè, chisso misignore propono mpricetamente la lebertà de lo Culto, e addeventa nnitto nfatto sporgiuro a la Costetuzione, e a la Relegione, c'avarria avuto da defennere co lo sango proprio. Che te ne pare?

C. de N. E contro chiss' abuse, contro chisse delitte no nc'è remmedio?

Seb. Pe mò no core mio, ca tutto provesorio...

C. de N. E aggio ditto buono io, ca potimmo ess' accise provisoriamente?

Seb. Nn' avè a paura pe chesso. Vi ca co tutte ll' armature, co tutta la confusione de le llengue, gnuno stace tranquillo, e attenn' a le facenne soie. Si nc' è qualche piccolo sconcierto nnevitabele ncierte case, noe remmediarrà lu Parlamiento. E quando so fatte i legge seconno la Costetuzione, tutte e gniduno sarrà mpegnato de farel' asservà, si vonnè mantene sto bell' adeficio che se sta aizzanno.

C. de N. Ma nfradetante nòn se potan
riano a lu mmanco mpedi tanta sciapa
rie, tanta scritte senza sale, senza coda
e senza lu senso comune?

Seb. E lassammole fa sti Nufrie Galeo-
te resuscetate, che aunate a quà stampatore
affritto core, s'abbusciano quaccosa, e
scialacquano a la varva de chi s'accat-
ta le scartoffie.

C. de N. Ma fora da li straniero che
se diciarra leggenno chesse cose lloco?

Seb. E che nc' ann'a dicere? Leggiar-
ranno tanta cose eccellente, e quaccosa
de nsulso. Tutte avarriana a esse sacciente
e addotte e na Nazione? T'allecorde de
chillo tale, ca domannato d'addò eva, re-
spose — Pe tutto nce sò li bbuone, e li
cattive, so de Lucca pe sevrirve — Ma
a nuje nc' avarranno d'ammerà, e metti-
rese lengua nganna, truyanno co la va-
lanza sempre scenne da la parte de lo
mmoglio. Leggiarranno co maraveglia tan-
ta giornale addotte, e mparticulare l'ad-
dottisemo ntetolato la voce de lu Puopolo.

C. de N. A la bon ora; ma io nom-
perzo vao pensando de me fa n' auto
viaggetto a le Provencia. Portarraggio le

notizie che tu me daie, e farraggio ute-
 le e piacere a tutte. Aie a sapè, ca
 ll'aggio persuase de chello che tu me dicis-
 se, ca pe n' auto poco de tiempo com-
 mune de pavà li stisse pise pe consoledà
 la fraveca de la Costetuzione, e supprì a le
 spese de le tante officine, de la truppa
 aute straordinarie. Decchiù ll'aggio assecu-
 rate, ca pò se potarranno resecà assaie le
 mpusiziuni, mente trasarranno a la Na-
 zione tutti li beni de la casa Riale, li
 beni riservati, chille rentegrate, la bon-
 nificiata, le nteresse de li deposete, tut-
 te le penziune ntestate a la cassa de la
 Mortezaione dà tant' anne, ca non so
 poche, e aute cose; e da l' auta par-
 te se resecarrà ncopp' a li sulde de le
 impiegate, ncopp' a le penziune, ca scade-
 no, e a chelle che se cupellano e tant' aute
 cose. Accossì quanno se sarra' stabelito a
 lu Rè nuosto, e a la fameglia Riale n' as-
 segamiento sfarzuso pe mantenere lu lustro
 de la degneta' loro e de la Nazione, puro
 nce sarra' panno assaie da taglià pe lu
 sollievo generale. E già nu Cetadino,
 stà travaglianno pe fa levà la fonnia-
 ria, co sostituire no piso doce e ghiu-

sto ca' piaciarrà a tutte. Orsù, avimmo
 pegliato na longa papera, e io aggio mu-
 to che fa. Statte buono compà Sebè.

Seb. A revederece compà. Vi ca si te ne
 vaie fora n' autà vota, nc' avimm' a fa
 primma n' autà bona chiacchiareata, ca
 tengo assaie cose ncurpo da sbafà.